

IL NOSTRO CINEMA

Tipogr. O. G. C. - Via Germanico 168/B, tel. 354.011
Autoriz. Tribun. Roma n. 9148 - 70% pubblicità
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

Dicembre 1971
Anno IX N. 12 (106)

Pubblicaz. mensile per i soci dell'Associazione Cat-
tolica Esercenti Cinema (ACEC) - Direz. e Re-
dazione: Via Filippo Corridoni, 25 - 00195 Roma

Significato di un accordo

Pubblichiamo in questo numero del giornale i termini dell'accordo intervenuto tra la Presidenza dell'ANEC e la Presidenza dell'ACEC per l'allargamento dei limiti di pubblicità consentiti alle nostre sale relativamente ai film di particolare valore pastorale e culturale, in deroga alla vigente convenzione ANEC-ACEC e alle conseguenti disposizioni normative. Tale accordo è il frutto di delicate trattative, nel corso delle quali abbiamo trovato nella Presidenza dell'ANEC una apprezzabile sensibilità di fronte alle motivazioni da noi addotte. Sentiamo perciò il dovere di ringraziare il Dott. Bruno Ventavoli, Presidente della

ANEC, ed il Cav. del Lavoro Italo Gemini, Presidente della AGIS, che ci ha assistiti nelle trattative.

Sentiamo, però, anche il dovere di sottolineare, per i nostri Soci, il significato di questo accordo, con il quale non abbiamo inteso aprire una breccia nella normativa vigente, ma abbiamo soltanto inteso sviluppare con coerenza un discorso di crescita qualitativa del nostro esercizio.

La preoccupazione sottesa alla trattativa non è stata, quindi, quella economica, bensì quella di procurarci un mezzo ulteriore per allargare l'offerta di un servizio alla comunità umana ed ecclesiale: un servizio qualitativamente apprezzabile perché riferito ad esigenze primarie di sviluppo umano dei membri della comunità.

Con questa precisazione abbiamo voluto rispondere in anticipo a quei pochi nostri Soci che dovessero sentirsi insoddisfatti dei termini dell'accordo, poiché magari avrebbero desiderato l'eliminazione totale dei limiti di programmazione.

Per questi pochi nostri Soci sarà utile chiarire ulteriormente le linee della nostra politica: ci stiamo battendo da anni per la qualificazione pastorale e culturale del nostro esercizio, affinché esso risponda alla sua stessa ragion d'essere; abbiamo avuto la confortante adesione del 2° Congresso Nazionale dell'ACEC a questo tipo di politica; abbiamo riscosso l'apprezzamento per questa linea da parte di quanti hanno compreso il significato della nostra presenza nel settore delle comunicazioni sociali in generale e nel settore del cinema in particolare. Non vediamo, allora, perché dovremmo incoraggiare quella parte di attività che concorre a screditarci presso la pubblica opinione, creando così ostacoli alla utilizzazione pastorale delle nostre sale.

Abbiamo letto con rammarico l'articolo del dott. Arturo Giuliano, Sostituto Procuratore della Repubblica, pubblicato sul n. 43 (22 novembre '71) di *Cinema d'oggi*, con il titolo

Il film nell'educazione dei giovani. Basandosi su indicazioni apparse sulla stampa, sulle opinioni espresse dalla critica e su personali cognizioni, il dott. Giuliano fa una analisi della programmazione dei film nella città di Trento nel corso del 1970 e rileva: « Su un totale di 803 pellicole, solo 137 risultano buone, ben 475 sono mediocri e le restanti 192 le classificheremo per amor di patria scadenti, quantunque rappresentino un oltraggio per il buon gusto dello spettatore ». In questo quadro generale la programmazione delle tre sale parrocchiali non si salva dal giudizio negativo. Il dott. Giuliano, infatti, scrive: « Il panorama delle pellicole parrocchiali non è più consolante: su 140, 37 sono classificate buone, (ivi comprese quelle del cineforum che interessano prevalentemente gli adulti), ben 86 con molta buona volontà sono classificate come appena mediocri, e non mancano 17 pellicole decisamente scadenti, ed il parroco forse, se le considerasse attentamente, potrebbe anche domandarsi se non siano completamente diseducative ». Mortificante è poi l'affermazione dell'articolista: « Le sale parrocchiali pare debbano la loro ragion d'essere quasi solo alle vicende dei corsari, agli scalpi di Fort Apache e a consimili fumettoni cinematografici; è il

tipo di pellicola che predomina sui cartelloni di tali sale ».

Chiediamo scusa agli Amici di Trento se abbiamo riportato su questo nostro giornale giudizi così pesanti. Ma diciamo subito che analoghe indagini in non poche altre città italiane forse darebbero analoghi risultati.

E' tempo di operare una svolta, per la credibilità delle nostre intenzioni pastorali, e più radicalmente per la credibilità delle nostre strutture ecclesiali. A quelle condizioni non si vede davvero che significato abbia una sala gestita da una Parrocchia.

Ed è chiaro, allora, perché noi non ci siamo battuti per liberalizzare la pubblicità di programmazioni non qualificanti. Quella pubblicità potrebbe giovare al botteghino, ma diventerebbe un micidiale boomerang per le comunità ecclesiali e per la reputazione della nostra stessa Associazione.

Presumiamo di avere una funzione di lievito nel quadro di tutto il mondo dello spettacolo purché esso assurga al livello di operatore di cultura e di promotore di valori, abbandonando preoccupazioni esclusivamente bottegai. E' necessario però ricordare a noi stessi il monito oraziano: *Si vis me flere, dolendum est primum ipsi tibi!*

Luigi M. Pignatiello

TESSERAMENTO AGIS 1972

Il tesseramento all'AGIS-ACEC per il 1972 registra alcune novità. Esse riguardano anzitutto la quota di tesseramento, che viene allineata a quella dei soci della ANEC, fissata in L. 4.000.

Inoltre, a parziale modifica di quanto avveniva negli anni precedenti, nel tesseramento all'A.G.I.S.-A.C.E.C. non si congloba l'abbonamento alla « Rivista del Cinematografo », seppur facoltativo come era stato reso dal '68.

Pertanto chi avrà interesse ad abbonarsi alla « Rivista del Cinematografo » dovrà provvedere espressamente. Le richieste di abbonamento potranno essere indirizzate all'Ufficio editoriale dell'Ente dello Spettacolo, Via della Conciliazione 2-c - 00193 Roma, valendosi del c/c postale numero 1/24909.

A tutti gli esercenti cinematografici la « Rivista del Cinematografo » concede sensibile sconto sul prezzo di abbonamento annuale, riducendolo da L. 5.500 a L. 3.500. Le Delegazioni della ACEC e le Sezioni dell'AGIS potranno raccogliere e trasmettere all'Ufficio editoriale dell'Ente dello Spettacolo le quote di abbonamento alla « Rivista del Cinematografo » dei soci dell'ANEC e dell'ACEC che preferissero tale sistema a quello diretto.

Il tesseramento all'AGIS-ACEC dà diritto alla tessera sociale e alle pubblicazioni dell'A.G.I.S. « Giornale dello Spettacolo », settimanale, e « Rassegna dello Spettacolo », bimestrale. Le tessere non differiranno per colore da quelle dell'AGIS-ANEC; saranno tessere « AGIS-Esercenti cinematografico » distinguendosi peraltro per l'indicazione « serie ANEC » e « serie ACEC ».

ACCORDI PER LA PUBBLICITA'

A conclusione di trattative iniziate nel maggio scorso, dopo una serie di incontri e di consultazioni a vari livelli, è stato concluso il 16 dicembre un accordo tra le Presidenze dell'ANEC e dell'ACEC, con l'intervento della Presidenza dell'AGIS, per allargare in casi determinati i limiti di pubblicità imposti alle sale a licenza parrocchiale dalle norme a tutti note. Pubblichiamo il testo dell'accordo integrativo della vigente Convenzione tra le due Associazioni dello esercizio cinematografico:

« In deroga alla 4° premessa e in attuazione del punto 3 della Convenzione ANEC-ACEC del 26 marzo 1968 si concorda

che le sale cinematografiche a licenza parrocchiale possano effettuare pubblicità senza limitazioni, oltre che per i film a carattere religioso, per i seguenti altri, sempre che non siano classificati in 4° categoria dal Centro Cattolico Cinematografico:

a) film compresi negli elenchi predisposti dal Comitato nazionale del FAC per la diffusione del film d'arte e di cultura

b) film dichiarati « prodotti per i ragazzi » ai sensi della vigente legge per la cinematografia

c) film che hanno ottenuto l'attestato di qualità ai sensi della legge suddetta.

Al di fuori delle menzionate ipotesi restano ferme le limitazioni all'effettuazione di pubblicità previste dalle norme in vigore.